

L'OPINIONE

L'unico futuro possibile è la Città Metropolitana

di Pietro Bortoluzzi *

Alla fine, come purtroppo avevo da facile profeta previsto, la discussione sulla attivazione della Città Metropolitana di Venezia è finita per occupare all'improvviso le agende politiche, e quella che potrebbe essere una grossa occasione per ridisegnare le istituzioni e ottimizzare la gestione di un territorio unico, complesso, difficile ma ricchissimo di potenzialità, come quello che sta attorno alla storica città di Venezia, rischia di venir sprecata, magari con un decreto legge confezionato in fretta e furia a Roma e catapultato poi sulle teste dei cittadini lagunari per mere ragioni di cassa. Senza andar invece a mettere in moto quel necessario disegno strategico in grado di mettere finalmente a sistema le coordinate indispensabili per la gestione della varie problematiche amministrative: dall'individuazione di nuove risorse, alla gestione dei flussi, degli accessi, del turismo, della residenzialità, del lavoro, dell'amministrazione urbana più spiccia.

Sarebbe opportuno affrontare finalmente, con realismo e strategia, la questione dell'attivazione della Città Metropolitana di Venezia, come sto cercando di chiedere in Provincia ormai da ottobre del 2010, per farla nascere possibilmente assieme e dentro alla nuova legge speciale per Venezia.

Infatti la Città Metropolitana potrebbe essere per Venezia quel soggetto gestore capace di unificare tutto lo spezzatino di competenze attualmente esistenti all'interno della Laguna di Venezia; Laguna di Venezia che deve es-

sere il cuore geografico e identitario, attorno al quale definire la perimetrazione della Città Metropolitana di Venezia. Un processo che sarebbe più che opportuno che fosse la Provincia ad avviare al più presto, puntando in alto, a realizzare quel che realmente potrebbe servire per dare un colpo d'ala amministrativo e gestionale ad un territorio attualmente non in grado di sfruttare al meglio le sue immense potenzialità.

E problemi importanti da affrontare ce ne sono parecchi: se appare del tutto logico che la Città Metropolitana si debba costruire attorno alla Laguna di Venezia, e debba avere come suo territorio il bacino scolante lagunare, e come potenziali confini il litorale veneziano da Sottomarina a Bibione e i territori interconnessi dal passante, è infatti necessario assorbire nel nuovo ente, che si sostituirà all'attuale Provincia di Venezia, anche territori attualmente facenti parte delle province di Padova e di Treviso (come ad esempio Codevigo e Mogliano).

Non solo: nella fase di disegno e definizione della Città Metropolitana bisognerà anche identificare i perimetri dei futuri comuni metropolitani. E poi bisogna identificare il miglior assetto istituzionale possibile, il sistema elettorale, le forme del governo metropolitano della città e dei comuni al suo interno. Insomma, una ghiotta opportunità di ridisegnare, semplificandolo ed ottimizzandolo, il sistema amministrativo dell'area veneziana.

* *consigliere provinciale Pdl, Venezia*

